

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,60, Trim. L. 4 X Negli Stadiell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 90 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

### I caratteri economico-sociali dell'emigrazione carnica.

Nei precedenti articoli ho cercato di analizzare il fenomeno dell'emigrazione carnica nella sua manifestazione e nella sua espansione; ora cercherò di esaminare di fronte alle sue caratteristiche economiche e sociali.

Intanto, poniamoci questa domanda: Quale somma approssimativa viene importata in Carnia dall'emigrazione? Il Mantica prima e il Cosattini poi l'anno fatto lunghe ricerche presso gli uffici postali e presso gli istituti di credito, per raccogliere dati all'uopo. Io non seguirò quella strada per il semplice fatto che credo troverei dati poco attendibili, considerato che la gran parte degli emigranti preferisce conservare il gruzzolo quanto maggiore lo possano per portarlo a casa a fine stagione.

Il Cosattini valuta il risparmio medio netto dei nostri emigranti (compresi nel calcolo capinastri, imprenditori, appaltatori ecc.) in alcune lire 250.

Io invece, per quanto riguarda gli emigranti carnici, credo di poter valutare per lo meno a 400 lire, ritenendo di stare piuttosto al disotto che al di sopra del vero. E parto da questo punto: il salario minimo, anche per braccianti, oggi supera le 3 lire al giorno e nella media si può calcolare a 3,50. Tenuto conto proprio che i braccianti della Carnia costituiscono un terzo degli emigranti, per gli altri due terzi si deve calcolare la media del salario in 6 lire e dir poco: certamente un sesto almeno degli emigranti percepisce più di 10 lire al giorno. Facendo ancora una media tra i due salari, si può calcolare in lire 5 giornaliere. Calcolando un periodo di 150 giorni lavorativi, tenendomi anche qui ad una cifra inferiore alla verità per misura di prudenza, si ha un guadagno di L. 750. Detratto da questa somma il vitto e l'alloggio per 200 giorni in ragione di L. 1,20 al giorno si ha una spesa di L. 240. Togliamola ancora una sessantina di lire per le altre spese e una cinquantina per i viaggi: restano 400 lire nette.

Suppongo quindi di non essere lontano dal vero nel fissare la media nella suddetta cifra, la quale porterebbe ad un risparmio di 7 milioni e 324 mila lire, tenuto conto che gli emigranti sono circa 18.310. Si farà qualche obiezione poiché non sono state detratte quasi duecento donne e mezzo migliaio di bambini. Ma credo che si abbia un compenso esuberante nel fatto che impresari, capinastri e appaltatori guadagnano ben di più di quel che io abbia calcolato.

Così gli emigranti del distretto di Ampezzo porterebbero ogni anno in patria L. 946.800; quelli del distretto di Moggio L. 2.420.000 e quelli di Tolmezzo L. 4.837.200. Suddiviso questo distretto per vallate, si avrebbe per quella di Gorto L. 1.736.000, per quella di S. Pietro L. 1.548.800, per quella del Tagliamento L. 1.548.800.

Come si vede, è un capitale non indifferente che viene importato e che, comunque, viene girato ogni anno nel nostro paese. In quanto all'uso che se ne fa, è un altro paio di maniche.

Alla domanda da noi rivolta nel questionario: «durante i mesi d'inverno la massa degli emigranti si occupa in qualche di utile?», abbiamo ottenuto queste risposte: Verzegnis, sì; Villa Santina, alcuni sì e alcuni no; Cavazzo Carnico: alla raccolta delle legna ed al riattamento delle case; Tolmezzo: i piccoli proprietari predispongono i lavori nella campagna, gli altri restano in gran parte disoccupati; Amaro: amano passare il tempo nell'osteria e al gioco delle carte. E di risposte simili a questa ce n'è parecchie. Merita di essere citata quella di Ovaro, che dice: «oia beve e feconda la donna».

Generalmente, si lamenta che, salvo qualche eccezione, gli emigranti si diano tutto l'inverno ai bagordi e al vizio. In qualche paese però, si lavora. Così a Lauco gli emigranti occupano nella tessitura e in lavori manuali; a Forni Avoltri nel trasporto dei foraggi e della legna; a Satrio, lavorano da falegnami e da fabbro; a Forni di Sopra nello sgombero delle nevi e nel trasporto dei concimi con le slitte; a Sauris, quasi tutti si occupano a fabbricar doghe, mastelli e scarpe di legno (seroi), nonché a preparare attrezzi per l'agricoltura.

A Zuglio, a Pontebba e in qualche altro paese si osserva a questo proposito che non vi è in casa occupare questi operai durante l'inverno e si vorrebbe che in qualche

modo vi si provvedesse. Opportunamente vorrebbero, a quest'uopo, le piccole industrie.

Dati questi risultati è facile arguire che la maggior parte dei risparmi finisce all'osteria.

Del resto, basta fare un giro nei paesi della Carnia per vedere come aumentino ogni anno gli esercizi del genere.

E all'osteria finiscono uomini e donne. Queste che un tempo conducevano vita patriarcale e modesta, ora si sono date alla bibita e amano assai più di un tempo le comodità. Il vizio è penetrato in quasi tutte le famiglie. E se in qualche paese si abusa di vino, in molti si abusa di liquori, sia d'estate che d'inverno. L'immediato benessere in molte famiglie ha portato quello che presso altri ha portato la civiltà e la libertà: la licenza. Le donne carniche, abituate a vivere discretamente male per le misere risorse d'un tempo, non hanno cercato di migliorare delle condizioni di modificare il sistema di vita rendendolo più decoroso, ma profusero le maggiori risorse in vizi ed in frivolezze. Il vino non si beve a tavola, ma si beve per divertimento fuori d'ora; il caffè non lo si prende come un alimento comune, ma come una bibita di lusso, a ore perdute, in tempo di malinconia fra «omari», durante l'assenza dei figli.

E si compiera ancora di nascosto zucchero, caffè, cacao, acquavite, vermouth e altri liquori di nascosto, perché il vicino non lo sappia, perché il negoziante creditore non faccia la critica.

Poiché il negoziante, nei piccoli paesi di montagna, rimane sempre l'eterno creditore di questi poveri emigranti, imbarazzati per mille sofferchierie o disgrazie patite.

E' utile o dannosa l'emigrazione in Carnia? domandiamo ora. A questa domanda, molti studiosi han risposto finora in vario senso. Noi preferiamo chiederlo nel nostro questionario. Tutti i comuni della Carnia, eccetto quattro (Tolmezzo, Ovaro, Raveo e Cernigoi), la considerano utile e indispensabile, specialmente dal lato economico. Quei pochi che la ritengono dannosa, si riferiscono specialmente a ragioni morali.

E qui riportiamo alcune osservazioni pervenute dai singoli comuni: Da Ovaro ci scrivono: Calcolo l'emigrazione temporanea dannosa per l'economia del paese, per la salute fisica e morale compromessa, per i vizi importati, per la degenerazione della razza, per lo sfascio della famiglia. D.r Arturo Magrini.

Da Cercivento: «L'emigrazione ha dato e dà un rilevante introito alle famiglie del Comune, introito del quale non potrebbero farne a meno; ma viceversa colle migliorate condizioni di vivere sono venute anche le maggiori esigenze ed i vizi, sicché gravissime rischieranno le condizioni se tale emigrazione venisse ad un tratto impedita».

La pastorizia, è ora trascurata e gli emigranti non vi si dedicano nemmeno nei mesi d'ozio che restano in patria.

Da Amaro: «L'emigrazione è utile nel senso delle risorse che porta seco, ma è poi dannosa nel senso che gli emigranti si corrompono nei costumi, nel carattere e nella condotta. Ignoranti affatto hanno la presunzione di essere i più sapienti, i prepotenti perché socialisti, refrattari ad ogni disciplina di legge dello stato e spesso molesti alle autorità ed alla vita sociale dei ben pensanti. Insaziabili spesso nella mischia delle mercedi. Sempre proclivi allo sciopero, al disordine, alle pretese che esuberano alle regole della vita sociale del lavoro. Spesso intollerabili. In politica poi strumenti di forza a profitto di chi promette aumento di mercedi o di altri utili».

Da Ampezzo: «La maggior parte degli emigranti lascia il paese il febbraio-marzo per ritornare in novembre. Ritornano quasi tutti con buon peculio, che viene impiegato da pochi in acquisto di fondi, dai più consumato nell'osteria».

Da Chiassaforte: «Il limitatissimo suolo coltivabile a cui si dedicano esclusivamente le donne, e l'assoluta mancanza di lavori costringono questi abitanti all'emigrazione, dalla quale ricavano il bisogno per il sostentamento delle loro famiglie».

Da Moggio: «Nel Comune mancano terreni coltivabili essendo coltivati a bosco e quindi gli abitanti

devono emigrare con grave danno della morale e della salute».

Da Resiutta: «Oscuro far propaganda contro l'alcolismo e migliorare l'istruzione elementare e professionale. Gli emigranti spendono gran parte del tempo e dei risparmi nei bagordi, mentre vi sarebbe bisogno di occupare il tempo disponibile nel restaurare le abitazioni operarie».

Da Zuglio: «Essendo da noi la proprietà straordinariamente suddivisa, dimodoché quasi tutti ne posseggono una piccola parte, la rispettiva quota non basta che a pochissimi per ritrarne il necessario vitto per un anno. Di qui la necessità di emigrare in cerca di lavoro in terra straniera, giacché in patria v'è penuria anche di quello».

Da Treppo Carnico: L'emigrazione che porta seco rilevanti risparmi, avvezza i lavoratori a vizi non comuni prima in paese, ed a teorie nuove. La pastorizia e l'agricoltura rimangono prive delle persone intelligenti e quindi in continuo regresso. Se gli enti pubblici ed i privati possidenti o facoltosi prendessero larga iniziativa di bonifiche di terreni e sistemazioni di torrenti e d'impianto di qualche industria locale (ora del tutto mancante), molti emigranti potrebbero trovar lavoro in patria».

Da Cavazzo Carnico: «L'emigrazione da questo comune all'estero data da parecchi anni, prima in misura assai limitata, poi per gli oggior crescenti bisogni della popolazione, va sempre più aumentando in modo che oggi si può calcolare che emigri, per 9 mesi circa dell'anno, la quasi totalità degli abitanti maschi abili al lavoro, e se ciò non fosse, qui non troverebbero modo di vivere, data la meschinità delle rendite e la mancanza di lavoro».

Queste osservazioni che provengono da ogni parte della Carnia, danno un'idea chiara del carattere economico-sociale dell'emigrazione nel suo complesso.

Guido Picotti.

### In margine...

#### Ozi di guarnigione.

E' innegabile: gli ufficiali austriaci che vengono a spiare al di qua del confine, sono uomini di spirito. E questo dovrebbe renderli simpatici, e dovrebbe farci invidiare l'impero dell'aquila bicipite...

Quanto zelo!... Dalle esercitazioni in suolo italiano con un bandierone giallo e nero, all'episodio di Auronzo, e chissà a quanti altri che restano ignorati.

E quanto gentile compiacenza, da parte dei nostri!... Sono episodi che restano indimenticabili, quelli, per esempio di Auronzo; e tali che bisogna tornare col pensiero al tempo dei cavalieri antichi, per trovarne di paragonabili. Ben fatto, capita! bisogna esser gentili, coi colleghi!

I quali colleghi furono tanto buoni da permettere ai prodi italiani d'avvicinare le vaghe dulcinee secolari condotte, di scherzare galantemente con esse, e perfino di sedersi ad allegro banchetto tutti in fratellvole compagnia!

Dopotutto, che male c'è?... non sono forse miti di due nazioni alleate? e non potevano, quindi, allearsi anche nella succulenza d'un banchetto e nella voluttà di due vaghe donzelle?...

Io penso, anzi, che i nostri prodi, avranno anniecato tra loro, congratulandosi dei successi che ottenevano con le amiche dei colleghi austriaci. Ma che baggi, quelli d'oltre confine, a condurre a spasso due donne per farle correre dagli alpini italiani...

— Ah! ma che guardino pure gli zaini, i fucili, quello che vogliono... Sì, sì: che s'occupino di quel che loro aggrada meglio... intanto noi pizzichiamo le anche a due formose «Frischellen»!... Si potrebbe desiderare una scherma più divertente, una più bella vendetta!

E gli ufficiali austriaci debbono avere tutto ciò sopportato con la migliore dissimulazione, e assumendo un'aria sufficientemente cretina... per rendere più gustosa la bella avventura dei nostri, che veniva così opportunamente ad interrompere gli osti monotoni della guarnigione in paese tanto «romito»!... E avranno anche pensato, i nostri fortunati! — Che cosa diranno i colleghi, nel sapere che l'abbiamo fatta franca, sotto il naso di alcuni ufficiali austriaci pieni di brio? Come c'invideranno!...

Ohimè! Le risate non debbono esser durate troppo. Che proprio a nessuno di quei nostri ufficiali, posti a difesa dello sgovernato confine, vedendosi fotografare dai colleghi che stavano per ritornare in patria, sia sorto il dubbio che quella fotografia veniva presa appunto per ricattare un episodio d'imbecillità!...

Poiché doloroso è dirlo: ma fu proprio un episodio d'imbecillità superumana.

Malasomma

## Cronaca Provinciale

### L'epidemia di tifo a Coscano.

Ieri fu a Coscano, per la dominante grave epidemia di tifo addominale, il nostro medico provinciale cav. Frattini, il quale insieme al medico provvisorio dr. Pozzo visitò circa una trentina di colpiti. Tra questi ve ne sono alcuni che presentano anche un qualche pericolo. Dite poi le speciali condizioni locali rispetto ad acqua potabile, non è improbabile si verifichino altri casi in seguito.

I provvedimenti che si poterono attivare pur troppo si riducono a poca cosa, poiché non è possibile per ora aver acqua potabile sicura e abbondante, finché non sia compiuto il tanto desiderato acquedotto del Rio Gelato.

Fu messo in secca da vario tempo il roliello del Ledra attraversante in vari sensi il paese, che fu la causa principale e quasi unica dell'infezione. Fu provveduto il comune di abbondanti quantità di disinfettanti; ma, stante la carenza di medici, non si poté, per ora almeno, provvedere il paese di un medico sul sito (il dott. Pozzo viene ogni giorno da Mereto).

Il medico provinciale parti soddisfatto dell'opera del dott. Pozzo, coadiuvato in parte dal dott. Gonnano di Fagnana e soddisfatto pure del comune che nulla lascia di intentato nella grave circostanza; ma era oltremodo scontento di vedere che un lavoro tanto necessario ed utile, come il progettato acquedotto del Rio Gelato, trova ancora per piccole e bisse questioni economiche, degli oppositori accaniti e irragionevoli, che ritardano la tanto sospirata opera di redenzione!

### Villa Santina

— Quattro giorni senza bolli! 40. (Quasimodo) — Da quattro giorni l'Appalto e l'Ufficio Postale di Villa Santina sono senza francobolli e chi ha bisogno e premura di inviare lettere, deve mandarle a prendere a Tolmezzo o altrove, oppure deve accontentarsi che le lettere rimangano giacenti in posta finché arrivano i francobolli. Lo stesso deve recarsi ad Ovaro appostamente per mandarci questa mia corrispondenza.

Ma è cosa tollerabile, questa, in un paese civile, in un centro di commercio come Villa?

Il locale Ufficio postale avrà, vogliamo crederlo, ben domandato a tempo la provvista di francobolli e protestato presso la Direzione delle Poste per il ritardo; ma allora, questa, come può trascurare il rifornimento?

Eppure anche noi facciamo parte del bello italo regno, al quale paghiamo puntualmente le tasse, e dal quale i preposti della provinciale Amministrazione delle Poste sono stipendiati appunto perché — facendo essi pure il loro dovere — provvedano al puntuale funzionamento del servizio loro affidato. Avremo parlato al deserto?

### Aviano

— Decesso. Il Stamane, verso le 9, si spegneva serenamente il Signor Antonio Cesare Marchi, nell'età di 72 anni. Figlio di lavoratori, si era creato la sua, con operosità instancabile e con scrupolosa onestà, una invidiabile posizione sociale.

Uomo di schietti principi anticlericali, volle anche in morte serbare fede a quello che fu costante programma della sua vita: libertà di coscienza e di pensiero, generatrice potente di amor patrio.

L'amore della libertà e della patria lo fece disertare nel '66 dalle bandiere austriache per arruolarsi fra le camicie rosse. Compiuto il dovere di buon italiano, diede tutto se stesso alla famiglia e per lei visse e la allevò secondo i suoi ideali.

La sua morte ha recato dispiacere a quanti vedevano in lui un carattere.

Egli dispose funerali puramente civili, e che la salma sia trasportata a Udine, ove, secondo la sua ultima volontà, dovrà essere cremata.

**San Vito al Tagliamento**

— Seduta consigliare deserta. Il Consiglio Comunale che doveva radunarsi ieri sera martedì, per difetto di numero andò deserto. La seduta fu rimandata a sabato 14 per deliberare sopra un importante ordine del giorno. Vi noto:

Attivazione della luce elettrica nelle frazioni di Prodolone e Savorgnano.

Cessione d'area all'amministrazione militare per la costruzione di una scuderia per il collocamento dei militari in guarnigione.

In seduta privata: Rinuncia del Veterinario Dr. Colesan e deliberazione conseguente.

### Ippis

#### Neo cavaliere.

Con recente Decreto, S. M. il Re, di moto proprio, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia, in considerazione di militari benemerite, l'esimio Capitano a riposo sig. Gio. Batta De Checco, dottore in matematica, residente in Ippis.

Il Decreto gli venne fatto pervenire, con nobili parole, dal Comandante del Distretto Militare di Sacile.

La notizia di tale meritata onorificenza, fu qui accolta con generale soddisfazione in vista della nobiltà d'animo e doti morali del sig. De Checco, al quale mandiamo cordiali congratulazioni.

### Tarcento

#### Per una nomina.

Un amico ci scrive: La nomina del dott. conte di Montegnacco a membro della Commissione di concorso ai posti di Maestro resisti vacanti in queste Scuole, a me sembra illegale per l'art. 138 del Regolamento generale sull'istruzione elementare, approvato con R. Decreto del 6 febbraio 1908. Illegale, dico, a meno che l'onorevole Giunta non abbia trovata giustificata incompatibilità di nomina, su tutti i quattordici insegnanti del Comune. Ma è possibile questo?...

Perciò, vorrei provocare qualche spiegazione. E i maestri, si adattano ad essere ritenuti tutti «incompatibili»?

### Tolmezzo

#### Per le prossime manovre.

Da ieri trovai a Tolmezzo, prendendo sede nel locale Municipio, lo Stato maggiore. Oggi sono arrivati 500 soldati che si accamperanno nel piazzale davanti alla stazione ferroviaria. Fra alcuni giorni giungeranno altri ed in numero assai maggiore.

### Sacile

#### Perché i morti abbiano pace, i vivi si fanno guerra.

(N.) — Completamente, le notizie che avete pubblicato circa il sopralluogo per il cimitero: e cominciando dal ricoverarvi che esso sopralluogo fu domandato, ottenuto e pagato per cura di chi, colla grande maggioranza, trova di opporsi al troppo sapienti deliberati della nostra amministrazione.

E noto subito che, mentre l'autorità comunale era preavvisata del giorno e dell'ora in cui l'egregio incaricato del Ministero sarebbe giunto a questa stazione, la sua cortese premura si esplicitò nell'ommetterci il dovuto avviso a coloro che prima di tutti ne avrebbero avuto il diritto. Fu una vera combinazione se da questi ultimi lo si seppe.

Non fu però una combinazione quella per la quale, l'Autorità del Comune si tenne sempre legata alle costole dell'egregio Funzionario per informarlo... naturalmente, nel modo migliore.

Meno male che il Commendatore dott. Filippo Danesi, ingegnere Civile e Sanitario, non è persona da credere ad una sola delle parti, quando si tratta di una controversia. Ed egli avrà visto bene come fra la località S. Liberale e S. Odorico la sola strada, che a S. Liberale esiste ed a S. Odorico dovrebbe costruirsi; per oltre mezzo chilometro in terreno accidentato, importerebbe a carico del bilancio Comunale una spesa sproporzionata di almeno ventimila lire.

Ma i nostri Padres conscripti non si occupano di queste inezie, e meno ancora degli altri motivi d'ordine diverso che stanno contro i sapienti loro deliberati. Sic volo, sic jubeo: stat pro ratione voluntas.

Visto il contegno dell'autorità comunale, non dormirono però gli oppositori ricorrenti, e trovarono modo d'aver, a mezzo di numerosa rappresentanza, un convegno col distinto Funzionario, nonostante le mosse contrarie di chi l'avrebbe voluto respingere a Roma com'era venuto.

Quello che ormai si è, certo, gli è che il nuovo cimitero, se non forse precisamente a S. Liberale, verrà a costruirsi in altra delle parecchie località indicate ed adatte, ma sempre nella Parrocchia di S. Nicolò; cui deve servire, e nella Diocesi di Udine.

Questo per evitare disagi alla popolazione del Centro, e danni pecuniari al Comune; e se, come ormai non v'ha più dubbio, si ottiene, sarà dovuto alla ferma volontà di chi non si lascia fuorviare da preconcetti partigiani. Gli elettori, quando venga il momento, sapranno ricordarlo, e dare il benemerito a chi si deve.

### Leoncavallo

#### Mascagni e Puccini

nella loro memoria autobiografica

A molti, credo, riuscirà nuovo il sentire che il protagonista del «Pagliacci» l'infelice Canio, non è un personaggio di fantasia, ma che è invece effettivamente esistito, e anzi vive tuttora. Ce lo racconta l'autore del *Pagliacci* in persona. Il quale, figlio di un magistrato, ebbe occasione di sentir discorrere del processo del povero saltimbanco, svolto alla Corte dell'Assise di Cosenza, che suo padre presiedeva. E rilandando nei suoi anni maturi a quel singolare ricordo, ne ebbe ispirazione a comporre l'opera che gli dette la celebrità.

Lo sciagurato Canio, al secolo Alessandro, fu condannato a molti anni di reclusione; ignorò, mentre scontava la pena, che il pubblico esaltava nei teatri d'Europa e d'America, quel medesimo delitto, di cui egli pagava il fio con la casacca dal galeotto. Ora è vecchio, ma ancora vegeto, e fa il servitore presso la baronessa Sprovieri, in Calabria. E a chi lo incita a rievocare le peripezie della bella Colombina e la sanguinosa sua vendetta, egli racconta la sua storia con aria indifferente come se parlasse di un altro, senza che alcuna commozione scuota il suo vecchio cuore incartapecorito.

Sarà anche interessante il sapere che il Leoncavallo ebbe incitamento a comporre *i Pagliacci* dal successo di quella *Cavalleria Rusticana* con la quale i primi dovevano poi girare il mondo e avere comuni i trionfi.

«Incoraggiato dalla promessa (di essere presentato al Ricordi) — egli racconta — andai a Milano, dove il Maurel mi raccomandò al Ricordi il quale finalmente mi commise di scrivere la musica de *i Medici* per 2400 franchi. Ma, ahimè! sebbene l'opera, alla fine dell'anno, fosse pronta, il Ricordi non era affatto pronto a produrla. Ed aspettai così tre anni, durante i quali ricominciai a Milano la malinconica impresa di insegnare, che avevo sperato di non aver più da riprendere. Dopo il successo della *Cavalleria*, perdetti la pazienza e prima di darmi alla disperazione risolvetti di tentare l'ultimo colpo».

«Invidia bella e buona» salterà fuori il solito lettor maligno. Adagio, lettore mio. Colui che doveva poi diventare il musicista del cuore di Guglielmo II non era ancora allora il gran signore ed il grand'uomo (così intellettualmente che fisicamente) che è adesso. Dopo i primi successi le sue proporzioni fisiche si sono andate ingrandendo di pari passo coll'ingrandire della sua fama e delle sue entrate. Ma allora egli versava in così poco floride condizioni finanziarie, che, dopo aver girato vario tempo in Egitto come pianista di concerto, trasferitosi a Parigi, fu costretto, per bisogno a ricominciare la sua carriera come accompagnatore nel caffè concerto.

Ed era così piccolino che nella metropoli francese era conosciuto per il «piccolo italiano». E' spiegabile adunque che tornato in Italia con il fermo proposito di affermarsi, il successo della *Cavalleria* abbia fatto scattare in lui la molla di una nobilita emulazione. In soli cinque mesi scrisse le parole e la musica del *Pagliacci*, che fu acquistata dal Sonzogno, dopo che ebbe letto soltanto il libretto ed il «cui successo» — ci fa sapere con evidente compiacenza l'autore — fu eguale a quello della *Cavalleria*.

Della quale credo che altro generalmente non si sappia fuor che fu rivelata all'ammirazione universale da un concorso del Sonzogno, e che la fama che ben presto ne sparse sollevò di colpo l'autore, quasi ignorato, ai fastigi della gloria. Ma pochi credo sapranno in quali strettezza il Mascagni si sia dibattuto, prima che la volubile dea l'avesse afferrato per il non metaforico ciuffo.

Scrittura dapprima come direttore d'orchestra in varie compagnie di operette, rimaneva spesso al verde e cercava di distrarre l'appetito potentissimo dandosi alla contemplazione di quelle immagini misteriose che gli pareva uscissero fuori dalla sua opera (*i Ratcliff*, che allora componeva). Quando si sciolse la compagnia Scognamiglio il Mascagni rimase talmente sprovvisto di quattrini che fu costretto a procurarsene vendendo i propri effetti mobili. «Possedevo per tutta ricchezza — egli racconta — un orologio, una catena d'argento e un anello d'oro. Li vendi un giorno che mi mancavano perfino due lire per desinare e mi mangiai lentamente il loro importo...» Ed anche quando ottenne di essere nominato

**Confetture-Cioccolato**

della rinomata ditta Fongaro e C. di Scio a prezzi modicissimi al negozio reclame in

Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.



# Cronaca Cittadina

## Parricidio.

direttore di una scuola orchestrale a Orlino, le cento lire di stipendio e le poche lezioni di pianoforte non gli permettevano il lusso di pagare un libretto; allora, sentendo la necessità di farsi conoscere con un lavoro di minor mole del *Rachini*, già quasi per intero composto, pensò di prendere parte al concorso Sonzogno, « accarezzando la speranza della riuscita come un mezzo di migliorare le sue condizioni. » E gli ci volle del bello e del buono per ottenere dal Targioni la promessa di una *Cavalleria Rusticana*. Ma finalmente questi si mise al lavoro ed egli incominciò a fantasticare di Lola e di Santuzza. « Aspettando, pensavo sopra tutto al finale. Quell' « hanno ammazzato compare Turiddu » me lo sentivo zuffolare negli orecchi, ma non vedevo la frase e gli accordi orchestrali ultimi, che destavano una forte impressione. Come andasse non so; ma il finale mi balenò un tratto nella mente con rapidità fulminea una mattina, sulla strada maestra di Canosa, mentre andavo a fare lezione. Così la mia opera la cominciavo dalla fine. Quando mi capitò la posta il primo coro del libretto dissi tutto contento a mia moglie: « Oggi bisognerà fare una grossa spesa. — Che spesa è? — Una sveglia. — E per che farne? — Per alzarmi domani avanti giorno e cominciare a scrivere *Cavalleria Rusticana*. » Quella spesa voleva dire una profonda alterazione nel bilancio preventivo del mese; ma mi fu concessa senza difficoltà. Caricai la sveglia prima di andare a letto, ma per quella volta non servì a nulla, perché durante la notte (eravamo al 3 febbraio 1889) e precisamente alle 3, nacque Mimì, il mio caro angioletto, primo della serie. Mantenni bensì la promessa fatta a me stesso e la mattina cominciai a scrivere il primo coro di *Cavalleria*... »

Commercianti ed esercenti di Cividale, presa visione della rinuncia del proprio presidente sig. Antonio Battocletti, si radunarono d'urgenza ieri sera ed a voti unanimi approvò un ordine del giorno col quale si invita il sig. Presidente a recedere dal proposito di dimettersi: in caso diverso, tutto il Consiglio, con lui solidale, lo seguirebbe nelle dimissioni, determinando così una grave situazione alla benevolenza toccata.

Quindi si recò in corpore dal sig. Battocletti in C. rario, e gli fece una affettuosa calorosa dimostrazione di simpatia in seguito a replicatissime forti insistenze, riuscì a fargli ritirare le presentate dimissioni.

E' inutile dire che questa notizia è accolta con molta soddisfazione dalla cittadinanza ed in particolare modo dalla classe dei commercianti al cui bene il sig. Battocletti si consacra da parecchio tempo.

### Forni di Sopra

**Una truffa.**

Certo Gio. Batta Antoniacomi di qui trovandosi in questi ultimi tempi all'estero per oggetto di lavoro ed essendo privo di mezzi, chiese telegraficamente a nome del marito di Luigi Pavoni e del figlio di Eugenio Pavoni pure di Forni di Sopra che gli inviassero danaro. Le due donne gli inviarono L. 44 scrivendo nel contempo ai rispettivi marito e figlio per avvertirli dell'invio.

Tanto l'una che l'altra appresero poscia dal marito e dal figlio rispettivi che essi non avevano chiesto danaro e che si trattava evidentemente di una truffa.

E difatti si trattava di una truffa per cui l'Antoniacomi fu denunciato ai Carabinieri.

### Feletto Umberto

**Crisi municipale**

Per divergenze d'indole amministrativa (in riguardo ad una cessazione di aula scolastica) insorta fra il Sindaco signor Girolamo Tosolini, e l'assessore Domenico Bufoni, e vedendo l'impossibilità di un benevolo accordo, oggi il Sindaco rassegnò le sue dimissioni al R. Prefetto.

Sarebbe tempo che qui finissero queste piccole bizzie, questi rancori personali, causati per le dispari opinioni politiche, e questi nostri messeri che stanno al potere, e che sono proposti alla cosa pubblica desistessero da tali metodi; e concordemente lavorassero, per la soluzione dei diversi progetti di necessità vitale per il nostro sfortunato e infelice Comune; come sarebbe l'Acquedotto Consorziale della Sorgente Rio Gelato, la sistemazione del Cimitero, la nomina del Medico Comunale, la nomina del Veterinario, e tanti altri progetti di minor importanza.

Qui poco si spera che l'olivo di pace nasca nel nostro consiglio; ma si teme invece che germogli vigorosamente la pianta di spine, simbolo di discordia e di odio.

### Latisana.

**Grave ferimento.**

Domenica scorsa verso mezzanotte mentre certo Francesco Palmarin di Giuseppe, di 22 anni della frazione di Frafreano stava rincasando, udì il capo bovaro Eugenio Masolin, gridare: « Venga qua Palmarin che io non ho paura di lei ». Il Palmarin gli si accostò dicendo: « Che cosa volesse. Senza dir verbo il Masolin gli inferse vari colpi non si sa se con rasoio e con trincetto tagliandogli in diversi punti i vestiti e producendogli due ferite, una leggera alla guancia destra che abbassò di un sol punto di sutura, l'altra gravissima e molto profonda in rispondenza della regione laterale destra del collo e che partiva dall'angolo superiore della mandibola ed arrivava fino alla linea mediana del collo intorcesse la cute e tutte le masse muscolari. Tale ferita, che per un caso fortuito non riuscì mortale, fu giudicata guaribile in non meno di 20 giorni.

Il Palmarin venne trasportato al nostro Ospedale ed ivi curato dal medico dott. Pividori.

I carabinieri, avvertiti del fatto si posero subito sulle tracce del feritore, ma questi si è reso irreperibile.

**Un salto improvviso.**

Vittorio Casasola dei Picchi, tornava sera fa da Latisana in carretta, quando giunto di fronte alla propria abitazione il cavallo si impennò ed egli fu sbalzato dal veicolo. Nella caduta andò a battere contro una pietra riportando gravi ferite al viso.

All'Ospedale dal dott. Pividori fu giudicato guaribile in giorni 20.

### Treppo Grande

**Zingari divoratori di maiali, morti e sepolti.**

In questo Comune si è sviluppata un'epidemia così detta mal rossino di suini. Parecchi maiali sono già morti, specialmente nella frazione di Zeglianotto.

E' altro giorno ne morì uno, che pesava un quintale, a certa Spizzo Elisa, che lo fece subito seppellire; ma gli zingari, venuti a sapere ciò

lo esumarono, portandoselo in un bosco e quivi tranquillamente se lo mangiarono.

Il fatto venne denunciato all'arma dei carabinieri ed al veterinario consorziale.

### Martignacco

**Per le mostre agricole riunite**

(per telefono, 11)

Notizie dei comitati comunali recano che dappertutto il lavoro di preparazione si compie con alacrità. E' raccomandabile la massima intensità nella propaganda personale verso gli espositori, tenendo presente che senza dubbio ogni agricoltore possiede qualcosa di degno per essere esposto.

**Importanti lavori in laterizi.**

Hanno dichiarato di voler eseguire lavori nel recinto delle Mestore con materiali di produzione dei premiati fabbriche di laterizi: Farlati e C. di Pradimerato (San Daniele), Fratelli Franz; di Colloredo di Montebano, Cattarossi e C. di Quaslo (Reana). La prima eseguirà le colonne dell'ingresso verso la stazione la seconda un chiosco intorno con colonne di terracotta, la terza un arco all'ingresso verso il paese. Certamente tutti questi lavori riusciranno di decoro alle Mestore ed ai costruttori.

**Altre medaglie.** La benemerita Associaz. Agraria Friulana ha assegnato una medaglia d'argento per ciascuna delle Mestore di: Frutticoltura, Bozzoli, Emulazione fra contadini, Istruzione e Cooperazione, nonché una medaglia di argento e due di bronzo per la Mostra bovina che avrà luogo il 9 settembre.

### Pontebba.

**Con un bicchiere.**

L'altra sera Enrico Cappellaro venuto a divertirsi con Francesco Micossi, lo colpì con un bicchiere al braccio sinistro, producendogli lesioni guaribili in giorni 30.

### Re Edoardo non si reca ad Ischl.

**Un altissimo comunicato.**

Vien., 11. Il « Fremdenblatt », organo ufficiale del Ministero degli esteri, scrive, in occasione dell'arrivo del Re d'Inghilterra a Maribad: « Inaspettato desideriamo - e in ciò sappiamo di associarci ai sentimenti dell'imperatore Francesco Giuseppe - che la cura cui si assoggetta il Re abbia il successo sperato. Poiché il Re vuole soggiornare nella Monarchia quale persona privata, non fu prevista una sua visita alla Corte ad Ischl. Parecchie volte, negli anni decorati, avvenne egual cosa; il che scalse qualsiasi deduzione che si volesse fare questa volta. I commenti che la stampa inglese - di altri paesi - fa a tale proposito sono arbitrari, come arbitraria è la supposizione che la visita non avvenga in seguito a malumori fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il Re d'Inghilterra. Le relazioni di amicizia che legano da molti anni i due sovrani non diminuiranno di cordialità e non furono interrotte. Oggi come prima, la simpatia e la stima reciproca che uniscono i due sovrani sono fondate su una base sicura. Il supporre che il contegno dell'Inghilterra durante la recente crisi orientale abbia mutato questi sentimenti, significa scordare che l'imperatore Francesco Giuseppe durante il suo lungo regno non dimenticò mai che la prima qualità del gentiluomo sta nel saper distinguere le questioni pubbliche dalle questioni personali, sicché le faccende politiche, in qualunque modo si svolgano, non debbano ripercuotersi nella vita privata. Le supposizioni fatte sulle relazioni dei due Monarchi sono pertanto erronee al pari delle supposizioni fatte circa le relazioni politiche dei due Stati.

Queste relazioni furono turbate non poco negli ultimi tempi ma il periodo dei malintesi e delle rivalità può dirsi passato, giacché, infine, l'Inghilterra aderì all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il « Fremdenblatt » rammenta quindi che la politica inglese era decisamente ostile all'Austria-Ungheria per ragioni assolutamente infondate, e continua: L'audacia e la mania d'avventure furono sempre estranee alla nostra politica orientale; non si può lealmente accusarci di aver assalito alle spalle la Turchia nell'ora in cui essa diventava costituzionale; il nostro procedere nella Bosnia non mirava certo a turbare la pace europea. La questione bosniaca fu una questione d'interpretazione dei trattati. In Austria destò gravi meraviglie il fatto che da parte inglese si procedesse in questa interpretazione con veemenza, tendendo conto solo degli interessi della Turchia, mentre noi memori delle relazioni tradizionali fra la Monarchia e l'Inghilterra, ritenevamo per fermo che si sarebbe tenuto conto anche dei nostri interessi.

Lo scopo e il risultato dell'annessione furono quelli di creare una situazione chiarissima fra noi e la Turchia. Un altro risultato di quella politica sta nel fatto che la politica da noi seguita attualmente nel vicino Oriente non differisce più nella sua sostanza dalla politica inglese, sicché procediamo a fianco dell'Inghilterra.

### Le 41000 lire della Commissaria Uccellis

**Il decreto prefettizio**

Ieri nel pubblicare il decreto del prefetto circa la questione Uccellis, fu per isbaglio omissa la parte considerativa dello stesso: cosicché ne venne fuori una cosa come questa: « e cioè fino a che duri nella Commissaria l'incompatibilità di cui sopra » ma di quale incompatibilità si parla? e per quale motivo? capiva un etto perché mancava la parte... « di cui sopra ». Crediamo perciò utile ristampare l'importante atto nella sua interezza.

### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la decisione 6 corr. con la quale la Commissione Prov. di Assistenza e Beneficenza Pubblica accordò il danno di L. 41000 sofferto dalla Commissaria Uccellis di Udine, per ritardo impiegato fruttifero della somma di L. 364092.34 riscosse il 31 dicembre 1906 dal Comune di Udine e ritenute responsabili al solidi, i sigg. Comelli avv. Giuseppe presidente, Angelini dott. Corrado, De Brandis co. dott. Enrico, Girolamo Muzzatti, Rovere prof. Giuseppe:

« Osservo che la Commissaria Uccellis dovrebbe in base a tale decisione richiedere alla autorità giudiziaria i provvedimenti conservatori e successivi per il risarcimento del danno, il che è impossibile allo stato delle cose, facendo i ritenuti responsabili parte dell'Opera Pia; Ritenuto quindi che fino a che duri l'incompatibilità, a sensi dell'art. 7 della legge 17 luglio 1891 N. 6972 ed in analogia all'art. 49 della stessa legge, deve demandarsi alla Congregazione di Carità l'incarico;

Decreta:

La Congregazione di Carità di Udine è incaricata di provocare gli atti conservatori che si ritengono indispensabili e gli eventuali successi diretti ad ottenere il recupero della somma di lire 41.000 in luogo e vece della Commissaria Uccellis contro gli amministratori responsabili e ciò fino a che duri nella Commissaria l'incompatibilità di cui sopra.

Il presidente della Congregazione di Carità è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale verrà comunicato in copia alla Commissaria.

### La commissione antifillosserica Provinciale.

Questa importantissima Commissione, della quale devono far parte due membri eletti dal Consiglio Provinciale con altri due membri a col Presidente di nomina governativa, per il quinquennio 1910-14 venne costituito col seguente Decreto:

« Il Ministro per l'Agricoltura Industria e Commercio visto l'art. 20 del testo unico delle leggi sui consorzi di difesa contro la fillossera approvato con R. Decreto 17 maggio 1907 n. 291;

Vista la lettera 17 luglio n. 1203 del Prefetto di Udine con la quale partecipa che quel Consiglio Provinciale ha nominato Membri della Commissione Antifillosserica Provinciale i signori Coren Cav. Avv. Lucio e Panciera di Zoppola co. comm. Camillo;

Decreta:

Articolo unico - La Commissione Antifillosserica per la provincia di Udine costituita come appresso:

Carati co. Andrea Presidente.

Cavarzerani avv. cav. G. B. Membro.

Rossi cav. uff. Prof. Antonio, Membro.

Coren cav. avv. Lucio, Membro.

Panciera di Zoppola co. comm. Camillo, Membro.

Il Prefetto della Provincia di Udine è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma addì 27 luglio 1909 per il ministro, f. Santarelli.

### Camera del lavoro

La Commissione Elettorale nominata martedì sera all'assemblea generale dei soci, si riunì ieri sera nei locali camerali. Deliberò d'invitare una circolare a tutte le Leghe aderenti alla Camera del Lavoro, invitandole a nominarsi un candidato a far parte della nuova Commissione Esecutiva. La data delle elezioni non fu ancora stabilita.

### I negozi domenicali

Esperite le pratiche volute dalla legge sul riposo settimanale, e salvo il diritto a ciascun agente di aver la sua « giornata libera », domenica 15, in occasione della tombola i negozi della città possono rimanere aperti l'intera giornata. Avverte un manifesto del Sindaco.

### Programma

musicale da eseguirsi questa sera dal 79.0 Regg. Fant. sotto la Loggia Municipale dalle 20 alle 21.30:

1. Marcia Militare
2. Sinfonia « König Stephan »
3. Valzer « Aveu d'Amour »
4. Parte I. Fantasia « Agnès »
5. Fantasia « Sieba »
6. « Polonaise »

De Sormes  
Bethoven  
Pifferi  
Boito  
Marenco  
Chopin

### L'istruttoria dello scandalo.

Il giudice istruttore avv. Luzzatti, subentrato al Dott. Pamparini nel condurre a termine l'istruttoria sullo scandalo, ha in questi giorni continuato l'inchiesta. L'Angelina fu sottoposta a nuova visita medica; e non vamente incalzata di domande, ha finito col confessare il nome del primo che la violentò.

Ieri è incominciata l'escussione dei testi: prima a subire un lungo interrogatorio fu l'indivisibile amica della Sanniti, Vittoria. Ora si proseguirà attivamente nell'audizione dei numerosi testimoni, finita la quale si spiegheranno i mandati di comparizione per gli imputati.

### Onorificenze

La ditta concittadina Nadali Giovanni, ha conseguito il diploma di Gran Prix con medaglia d'oro per le splendide biciclette di sua fabbricazione esposte all'Esposizione Internazionale di Confort Moderne tenutasi a Parigi, nello scorso Giugno.

Congratulazioni all'intraprendente sig. Nadali.

### Per le mostre di Settembre.

Anche l'on. Ditta Pietro Chiesa e C. di Milano donò una grande medaglia d'oro per l'esposizione Fiera vini.

### Un appunto.

Come apparve anche dal resoconto della seduta, che il consiglio provinciale tenne lunedì, i revisori del conto provinciale sono cinque. Senonché, di tre soli vedemmo i nomi sotto la relazione che i revisori medesimi presentarono al Consiglio, chiudente con la proposta di approvare il consuntivo il 1908.

### E gli altri due?

« Gli altri due — ci fu detto — sono della minoranza, cioè « radicali »... epperò non prendono parte al lavoro dei revisori.

Quell'« epperò », il quale vorrebbe aver l'aria di essere una « ragione plausibile, non ci soddisfa punto punto.

Quando si ha una carica, si deve attendervi, sia che apparteniamo alla maggioranza come pure se alla minoranza.

Non si è accordato? Ma vi è sempre il diritto o di esporre le proprie ragioni o anche di presentare una relazione scritta contro le comunicazioni degli avversari. Ma non intervenire alle sedute... via, ci sembra cosa poco, ma pochissimo seria!

### Per offesa al pudore

Ieri sera alle 18.30 gli agenti di pubblica sicurezza trassero in arresto certa Marcelina Pussini di Duemeno d'anni 42 residente in Milano, perché completamente ubriacca nell'osteria alla Colomba in via Aquileia dava indecente spettacolo di sé.

### Cinematografo Volta

Ieri sera affollata la sala di questo elegante ritrovo, stante lo splendido programma presentato.

Il dramma « Margherita di Borgogna » è un vero capolavoro d'arte che merita l'attenzione del pubblico.

Il « Volto di Latham », è di attualità indiscutibile ed interessa assai le persone che gustano lo sport.

Oggi e domani repliche.

Per Sabato e Domenica nuovo attraente programma.

### Nel mondo degli affari

Un fallimento riaperto, in seguito a nuova proposta di concordato. Ancora con sentenza del 7 febbraio 1908, il Tribunale di Udine aveva dichiarato chiuso il fallimento della Società Cooperativa anonima di consumo fra gli agenti ferroviari ed impiegati affini di Udine, con succursale a Pontebba. Senonché i signori Valentini Giovanni e Vincenzo, Soligo Enrico, Armezani Carlo, Mattei Alberto, Scaramuzza Giovanni, Bida Aristide, Morigi Antonio e Gagliardo Ermenegildo, che facevano parte del Consiglio di amministrazione di detta Società, con ricorso (nel quale hanno fatto espresso richiamo al disposto dell'articolo 815 del Codice di commercio) hanno chiesta la riapertura del fallimento per poter concludere un concordato, offrendo a tale intento a tutti i creditori un altro 10 per cento dell'importo dei crediti stati ammessi a loro favore. E il Tribunale accolse la domanda, così che il 25 del corr. seguirà, nella sede del medesimo, davanti al Giudice delegato avv. Giuseppe Turchetti ed al curatore avv. cav. G. B. Della Rovere, una riunione di creditori per deliberare in proposito.

### La Turchia rinuncia alla guerra

Costantinopoli 11. Il Gran Visir e il ministro degli esteri risposero al passo fatto ieri dagli ambasciatori delle Potenze protettrici di Creta, che la Porta non vuole la guerra. Soltanto se la risposta della Grecia non sarà soddisfacente, essa esprimerà il suo malcontento col richiamo del suo ministro ad Atene. La Porta deve fare almeno ciò per soddisfare la opinione pubblica.

Oggi mattina si spargeva la notizia che a Cussignacco era stato ucciso, certo Antonio Cornacchini, ancora vegeto, a padre degli affittuoli, sig. Caterina Colloredo moglie l'avv. La gentile signora entrò nel salotto ed ecco che ci raccontò:

**Il racconto della signora.**

Oggi, verso le 4.30, ho visto nella camera sottostante alla mia, dove dormiva il povero, cioè dove dormiva il povero, mio, come dei rantoli. Mi venni frettola e scendo. Entro nella camera. Una scena raccapricciante apparve. Il povero vecchietto sanguava da tre fasci, sostenuto dal cuginato, ascelle, si lamentava dal capo. Prendo un disinfettante e comincio a fargli delle compresse alla gola. Tanto era la serenità del ferito mi diceva:

### La camera

Domandammo alla gentile signora di vedere la camera dove si era ucciso. E' una camera piuttosto bassa, con due finestre una strada l'altra posta sul cortile. Il pavimento in terrazzo è di legno di sangue, e così pure il letto, la finestra che dà sul cortile è tutta lorda di sangue. Una letta, Purissima di anni 12, del vecchio, venendo verso e 5 nella corte lo vide cacciarsi a quella finestra tutto guainato il volto e lo udì che gridava:

### Domandammo alla gentile signora

Domandammo se si conosceva il feritore e le ragioni del misfatto. Credo sia stato suo figlio, tonio di anni 43, il quale la mattina è sparito. Alzatosi egli disse alla moglie Linda Linde « voi a viodi dal letto di mio cuginato... »

### Per comprendere; del misfatto

Per comprendere; del misfatto, per questo disgraziato, non nevrastenco, ormai quattro volte che fu assai mania suicida: l'ultima volta non è molto. Anzi, avevano gli affari in mano al cognome, catosi da questi, e saputo l'affare era andato male, dove tornato a casa in preda del soliti attacchi terribili.

### Il movente

« Sa niente signora, ciò può avere spinto a questo misfatto? — Ma, per me, io credo, vedendo il vecchio manifestarsi positi di scacciare tutta la famiglia, il figlio, deciso di liberare deve aver pensato di liberare questo pericolo la moglie e i suoi figliuoli, di cui il misfatto ha dodici anni... »

### I precedenti

I precedenti dei due Cornacchini sono buoni; tutti e due furono bravi e buoni lavoratori. Però il vecchio era d'umore tosto irascibile.

### Il giovane, col lavoro

Il giovane, col lavoro era divenuto molto nevrosato, talché in questi ultimi giorni stava seduto contro il sole e faceva inebetito. E se la signora interrogava rispondeva: « Ce vuole?... mi pare che mi sedna muars duch i poveri o' sint tant dispiase, tant che o' voress muri. »

### L'arma.

« Di qual arma s'è servito? — Trovai — ci rispose — manico di scure ma la lama v'era più. »

### L'arresto.

Lo sciagurato figlio fu già in arresto. Egli se ne veniva poco delle 11 per via della Prefettura in compagnia di un suo amico quando le brave guardie scellerono e Fortunati — già informati —

**CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO**  
Approvata con Decreto della R. Prefettura

**NASO GOLA ORECCHIO**

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Tel. 86



triste fatto e che conoscevano i connotati del ferito — gli si avvicinarono « invitandolo » in ufficio. Qui l'Antonio confessò il proprio delitto.

— Perché avete ferito a quel modo il vostro povero vecchio padre?

— Non so... Non so neppure io quel che facessi... È stato in un momento di pazzia... Proprio di pazzia irresistibile... Sono un disgraziato... uno sciagurato...

**Il trasporto all'Ospedale.**

L'infelice vecchio giunse all'ospedale verso le 6.

La serva di casa e un vicinante, erano i soli che l'accompagnassero. Accolto d'urgenza dal dott. Marzuttini, gli furono riscontrate tre ferite profonde alla regione parietale destra, una al collo prodotta da colpi di seure, oltre la frattura della volta cranica.

Il caso è disperato.

## L'assalto ad una Banca a Fiume

### L'orribile mistatito di tre ebrei russi.

Fiume 11. — Stamane alle ore 10, al pianterreno della Banca Popolare Fiumana, situata in Piazza Dante, si svolse al dipartimento cassa un'orribile, sensazionale tragedia. Il cassiere Mario Gellitich era assente in regolare permesso e lo sostituiva il direttore della Banca signor Giuseppe Milos. Presso lo sportello stavano il fattorino della Banca generale di credito Giorgio Cremenich, che doveva fare un versamento di 3106 corone ed altri clienti. Improvvisamente irruppe da una porta secondaria tre giovanotti, con le rivoltelle spianate, intimando per tedesco:

— Geld! geld muss!...

Il direttore Milos volgeva in quel momento le spalle allo sportello e stava riponendo denaro in cassa. Non aveva appena scorto gli invasori, che uno di questi, girando un corridoio, entrava nella stanza. Il direttore fece atto di serrare la cassa e di lanciarsi contro lo sconosciuto, per disarmarlo; ma questi sparò bruscamente due colpi uno di seguito all'altro, ferendo il Milos gravemente al capo.

Il disgraziato cadde pesantemente sul pavimento: poche ore di vita gli rimanevano...

Frattanto, il brigante affondava le mani nella cassa e riempiva le tasche di quanto gli capitava sotto mano, precipitandosi alla fuga.

Degli altri due, uno gettatosi sul fattorino Cremenich, gli imponeva di versargli quanto aveva nella borsa, mentre il terzo faceva la guardia alla porta. Veduto l'uccisore del Milos fuggire, essi pure si diedero alla fuga, saltando una finestra sulla via Adamich.

Si sarebbero perduti fra la folla che ai colpi di rivoltella uditi accorreva da ogni parte senza rendersi conto di ciò che era successo se due studenti fiumani non li avessero in seguito.

In via Ciotta gli studenti li indicavano a un poliziotto. Questo estratta la daga, si mise ad inseguire i due russi, intimando loro l'arresto. Ma i malandrini cominciarono a tirare contro il poliziotto e contro la folla.

Il poliziotto finalmente fu addosso a uno, e insieme a tal Filippo Capocassa, italiano regnicolo, arrestò il russo. Si calcolò che i due russi abbiano sparato, fuggendo, quindi colpi.

L'arrestato si chiama Salomone Kisinewski di anni 25, da Odessa, di professione elettricista.

L'assassino del direttore Milos dovrebbe essere tale Abramo Berkov Sariski pure di Odessa.

I tre russi alloggiavano presso un serbo, in via Torretta, dove, alloggiava anche un altro russo portatore dell'albergo. Vi fu sequestrata una voluminosa corrispondenza da Zurigo, da Berlino, da Parigi, in russo, in francese; telegrammi passaporti, fotografie, polveri. Si crede che questi tre malandrini facciano parte di una banda di ladri russi — forse anche ladri a scopo politico; e la polizia sospetta che siano gli autori del furto di 119000 corone compiuto recentemente in un ufficio postale di Vienna.

Indosso all'arrestato fu rinvenuto tutto il danaro rubato all'uscire Cremenich, tre grandi rivoltelle Browning e una dozzina di Magazzini di cartucce.

## Un altro arresto

Fiume 12. Stanotte, verso le 12, la polizia arrestò un complice dei russi, tale Abramo Kronitzkin, che abita con essi, a Budapest, e con essi lavorò a Fiume nel gennaio di quest'anno.

Nella sua abitazione fu trovata una voluminosa corrispondenza, tra cui un telegramma dal quale emerge la sua complicità.

Dei due riusciti a fuggire, non si ha traccia. Tanto essi quanto i due arrestati sono disertori russi.

## Importanti lavori Nella piazzaforte di Pola

Secondo l'Avanti! l'Austria sta compiendo nuovi importanti lavori nella piazzaforte di Pola.

I bacini di carenaggio di quell'Arsenale non sono attualmente in grado di accogliere navi di maggior dislocamento della *Radetsky* (14.208 tonnellate) ma se ne stanno ora costruendo altri due, che saranno capaci di mettere in secco navi di 21.000 tonnellate di dislocamento.

Furono pure acquistati dei terreni accanto al cantiere, nel quale forse si costruiranno altri bacini.

Inoltre, fra breve tre bacini galleggianti verranno piazzati nel porto di Pola. Uno di essi è in corso di costruzione e potrà sollevare 22.000 tonnellate e potrà quindi contenere navi di 20.500 tonnellate di dislocamento. Un altro minore bacino sta per essere costruito dalla ditta Clark e Stanfield di Londra.

Nell'Arsenale di Pola, che si limita generalmente ai soli allestimenti, gli operai sono in continuo aumento ed in breve il loro numero è salito da 3000 a 4000.

## Manovre austriache ad un valico delle Giulie.

Gorizia, 11. Tutte le truppe delle guarnigioni del Friuli, di Trieste e dell'Istria sono partite per le manovre di montagna: si stanno facendo manovre di reggimento, poi si faranno a brigate contrapposte e infine a divisioni contrapposte: una divisione, comandata dal generale di brigata Kirehbach, tenterà di superare il valico di Postumia (Adeleberg), difeso della divisione di Lubiana, comandata dal generale Matuschke. L'11 settembre a Postumia vi sarà rivista di tutte le truppe che il 12 ritorneranno alle loro residenze. A queste manovre partecipano anche la fanteria e i cacciatori bosno-erzegovini di presidio a Trieste.

## L'ascesa del duca degli Abruzzi il "record", dell'altezza.

Roma 11. Circa l'ascesa del duca degli Abruzzi, apprendesi che egli ha superato di oltre 700 piedi le altezze raggiunte da altri prima di lui.

Il monte K. 2, era finora inesplorato ed è la seconda più alta montagna del mondo, la sua altezza essendo di 28.250 piedi, ciò che vuol dire solamente 752 piedi meno alta dell'Everest. Questo K. 2 è un picco della catena dei Mosechi, la quale corre a sud-est dell'altipiano del Pamir, e si divide in due enormi braccia che chiudono entro di sé il Tibet a nord-ovest.

Essa è la seconda più alta montagna del mondo; non presenta il massiccio formidabile del monte Everest, ma viceversa guadagna su di esso per il suo sottile ed affilato picco. Il fatto che il K. 2 non è stato mai esplorato è dovuto alla ripugnanza che ha di essere inaccessibile da tutte le parti. Esso è circondato da enormi pinnacoli di ghiaccio quasi inviolabili.

## Lo sciopero generale in Svezia Minacce di sterminio

Stoccolma, 11. — Oggi le carrozze ricominciano a circolare per alcune vie di Stoccolma. A Goeteborg è stato ripreso lo scarico di parecchi vapori. Sono giunti circa cento operai inglesi ed altri stanno per arrivare. Il comitato dello sciopero riceve e chiede fondi di soccorso. Uno dei maggiori socialisti è andato in America allo scopo di raccogliere denaro tra gli operai svedesi, che sono circa un milione negli Stati Uniti. Circa 10.000 militanti giurano che i raccolti marciarono nei campi prima che essi termino al lavoro. Il leader del partito giovanile socialista ha dichiarato che allo sciopero seguirà la guerra civile, nella quale tutti i capitalisti saranno sterminati. Ma però, nel complesso, le notizie sono migliori. Parecchie centinaia di operai tornano al lavoro; altri si dicono pronti a farlo.

## Mentre da noi semplicemente... si suda.

Caldi eccezionali, altrove, ben più forti che da noi. Caldi eccezionali ed uragani violenti in Francia: a Parigi, tre morti d'insolazione; ciononostante abbondanza di fulmini, acquazzoni violenti con frane in molti dipartimenti; e dei fulmini, moltissimi seguiti da incendi e parecchie vittime.

A Londra, caldure insopportabili, con parecchie vittime.

A Nuova York e in varie altre città degli Stati Uniti orientali, caldo soffocante. La temperatura è di circa 34 gradi all'ombra. A Nuova York parecchie persone sono morte d'insolazione e di esaurimento. A Filadelfia, morirono dal caldo sei persone; a Boston, 40 bambini ne rimasero vittime.

Ma dove il caldo è ancor più insopportabile, è nella Russia meridionale: da Odessa telegrafano che, secondo le cifre pubblicate dai giornali, si ebbero in quella regione 300 morti di caldo!

Luigi Trussardi, gerente responsabile

ieri sera cessava di vivere in Bellaria

## Ruzzene Francesco

d'anni 22.

I genitori, il fratello, sorella e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

La cara salma arriverà questa sera alle ore 7 a porta Gemona per proseguire per il cimitero.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

**Collegio DANTE ALIGHIERI** (gli Silvestri).

Udine — Viale Venezia 23 — Udine

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

**Sciatica Reumatica** CASA DI SALUTE

di Giuseppe Munari - Udine

da Milano (Venezia) 26 Luglio 1909

Egregio signor dott. G. Munari

Trevi -

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

**Esami di Tedesco** Sezione di Ottobre Istituto Tecnico

Chi vuole superarli con esito felice si rivolga quanto prima al Prof. Pietro de Carina

Docente di Lingua e Letteratura Tedesca, Via Paolo Sarpi N. 26, II piano o Libreria Dante, Via Mercerie, per stabilire in tempo utile principio ed orario delle lezioni necessarie, prima che l'insegnante abbia assunto altri impegni.

**Vendonsi**

Sassi posti sulla Rotonda (Viale Venezia). Rivolgersi a Codizio Giovanni bottaio — Viale Venezia.

**Cercasi socio**

per dare maggior sviluppo Studio Rappresentanze, nonché abile produttore assicurazione incendi, stipendio, provvigione. Offerto Zanini, Mazzini 9, Udine

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909

Udine 12 Agosto 1909



# GLI AMORI TRAGICI

Un elegante carrozza chiusa trasportò subito celeratamente i due uomini attraverso le vie larghe e popolate dell'immensa città. Roberto veniva da Vienna, ove l'enorme via vai, e lo strepito assordante dei ruotabili dovevano aver abituato i suoi nervi, ma pure egli chiuse per un istante gli occhi attenti ed intimoriti, allorché vide come l'equipaggio di suo zio lottava di destrezza per conquistarsi il posto fra le carrozze signorili, le tramvie, gli omnibus giganteschi e i veicoli d'ogni specie che percorrevano le strade, senza calcolare la folla di passanti che formava sui marciapiedi una lunga interminabile fila serpeggiante.

Dei magazzini enormi e splendidi

formavano il piano terreno delle case alte di sei ad otto piani, rimorchianti la gente davanti alle loro vetrine adorne dei prodotti d'ogni zona e paese; a questo si univa quel ronzio che producono le voci delle grandi masse fluttuanti, e non è da stupirsi se Roberto rivolgeva lo sguardo incerto e confuso fuori dallo sportello.

Lo zio taceva: perché sarebbe stato impossibile farsi udire in quel rumore assordante. Poco a poco il giovane viaggiatore poté discernere qualche punto più interessante, più pittoresco di quell'agglomeramento di gente e di cose.

La popolazione di New-York si potrebbe qualificare come il campeggiario di tutti i popoli, di tutte le razze, poiché vi si rifugiano tutti quelli cui non arride fortuna in patria. Qui v'incontra il grave tedesco colla bionda e pallida compagnia della sua vita, e i figliuoli

rosei, qui si vedono comitive di campagnuoli italiani seguiti dalle loro donne, e da uno stuolo di fanciulli, bruno il volto, i capelli e gli occhi nerissimi spicanti sotto il largo cappello nero e sul costume a vivaci colori. Là appaiono dei capi indiani, attorniti di quanto vedono; le loro teste ornate di penne si agitano tra la folla, e le loro braccia tatuate si stendono verso gli oggetti brillanti ed attraenti, verso i fazzoletti di seta o le stoffe sfarzose.

Due parigini passeggiavano lentamente: essi sono d'accordo che Nuova York è bensì più grande, ma Parigi è più bella, peccato che i creditori fossero divenuti così importuni! Dei cinesi dalla lunga treccia, dei negri giunti dall'Africa per portare i prodotti del loro paese sul gran mercato mondiale; degli inglesi, col paid sul braccio, e il binocolo a tracolla, che portano ovunque la loro noia e le loro esi-

genze, degli incantatori di serpenti, colle pelli scintillanti delle loro vittime, appese al collo ed alle braccia, un corteo di saltimbanchi colle ammazzone ed i pagliacci, che distribuiscono manifesti, per la rappresentazione serale, tutto ciò si sciolse dinanzi agli occhi meravigliati ed avidi del giovanotto.

Egli respirò con sollievo allorché i focosi cavalli si fermarono dinanzi ad un portone enorme, e lo zio disse:

— Ecco a casa.

Ma Roberto si era ingannato, se credeva di essere giunto ad una meta tranquilla. Un rumore diffidente, ma non meno assordante, lo accolse nel grande cortile coperto da cristalli.

Facchini, commessi, uomini d'affari, camminavano, correvano affrettandosi di qua, di là, dei carri ricolmi ne partivano e ne entravano altri nuovi e vuoti, lo scampanello del telefono interno ed esterno ri-

sonava continuamente, s'inchiudevano delle casse, dei caricatori saltavano e scendevano scricchiolando sotto il peso delle merci.

Si udivano ordini e contr'ordini, e fra il frastuono generale si elevavano le voci di due operatori di grano che protestavano per errori riscontrati.

Il signor Hard prese il nipote pel braccio e lo avviò verso l'estremità opposta del cortile, mentre questi già diceva fra sé: Qui conviene abituarsi ad adoperare la minchia, poiché gli organi vocali diventano inutili in questo pandemonio.

Il signor Hard appena introdotto in un altro vestibolo un po' buio, ed aveva rinchiuso dietro di sé una porta rivestita di una doppia coltre, che al rumore successe il silenzio più profondo e più delizioso. Roberto si trovò in una grande anticamera, adorna di bellissime piante tropicali.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**  
per Pontebba: Lusso 5.55; A. 7.52; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.  
per Trieste (Via Carnovale): Lusso 5.55; A. 7.52; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.  
per Trieste (Via Carnovale): Lusso 5.55; A. 7.52; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.  
per Trieste (Via Carnovale): Lusso 5.55; A. 7.52; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.  
per Trieste (Via Carnovale): Lusso 5.55; A. 7.52; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.

### Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.15; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.  
da Trieste (Via Carnovale): A. 7.34; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.30; D. 19.34; Lusso 20.58; A. 22.58.  
da Trieste (Via Carnovale): A. 7.34; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.30; D. 19.34; Lusso 20.58; A. 22.58.  
da Trieste (Via Carnovale): A. 7.34; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.30; D. 19.34; Lusso 20.58; A. 22.58.  
da Trieste (Via Carnovale): A. 7.34; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.30; D. 19.34; Lusso 20.58; A. 22.58.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele i treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.50.

### Prezzo dello inserzioni.

Quarta pagina: Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga centale.

## Inserzioni a pagamento

### Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi A. MANZONI & C.

UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontana Marzosa - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, via di Piccola, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - BERLIN, FRANKFURTE S/M - LONDRA - ZURIGO.

**Società Italiana LANGEN & WOLF**  
Fabbrica Motori a Gas «OTTO»  
Milano  
**Motori a gas «OTTO»**  
con gasogene ad aspirazione  
Forza motrice la più economica  
**Motori sistema Diesel**  
Rappresentante Ing. Cudugnetto, Udine

**L. Liche**  
ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC



Escecollente con  
**REQUA DI NOCERA-UMBRA**  
Sorgente Angelica  
F. Bisleri & C. Milano

Disinfettante  
Antisettico  
Deodorante

**HERMITINE**

Non irritante  
Non tossica  
Non velenosa

L'Ermitine non è da confondersi né da paragonarsi colla massa dei comuni disinfettanti attualmente in commercio.

L'Ermitine oltre ad essere un potente disinfettante è assolutamente innocuo ed ha la virtù di guarire rapidamente qualsiasi piaga o male infetto e riesce ove altri medicinali furono inefficaci.

**L'HERMITINE per uso personale si vende in tutte le farmacie del Regno**

Litro L. 5. — Flacone grande L. 1.50 — Flac. medio L. 1. — Flac. picc. L. 0.50.

Per la disinfezione e la deodorazione degli ambienti adoperare solo tipo greggio per disinfezione.

Litro L. 2.50 — Flac. Grande L. 1.25. — Si può diluire fino a 200 volte.

### Specialità del Premiato Laboratorio Chim. - Farm. Pacelli

**ODONTAL** (Elixir e polveri inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli, bianchi, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2. — ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si pallidizza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 15, Livorno. In Udine presso la farmacia Comelli — Commessati e Macinetti di Venezia

### Avvisi economici

**Affittasi** in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalle, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove San Silvestro 1176, Venezia.

**Seria compagnia anonima** Grandine. Collettive operai, Individuali — cerca per Udine e cerca per Treviso ottimo rappresentante. Scrivere G. 224 fermo posta Padova. Ritiro corrispondenza Lunedì 16 corr.

### MACCHINE PER LATERIZI

Impianti Completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da

**Ludwig Hinterschweiger jun.**

Fonderia e fabbrica di macchine  
«Marie Valerie-Hütte»  
Lichtenegg 14 presso Wels  
(Austria)  
Settentriionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, consciamente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi-correnti e prospetti gratis e franco.

### FRANC. COGOLO

Callista  
Via Savorgnana N. 16

Utile aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

### ACQUA NATURALE DI

**RONCEGNO**

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Mallebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze** per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita a domicilio si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. **A. MANZONI & C.**

MILANO, S. Paolo, 11 — ROMA-GENOVA

**Stazione Balneare Climatica**

Nell'ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncenno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. Escursioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro. Festeggiameti.

**STABILIMENTO BALNEARE**

**PALACE HOTEL** (aperta 1907)

**GRAND HOTEL DES BAINS**

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta della Direzione.

Primo Ordine. Costruzioni Moderne in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari coniferi. Stag.: 1 Maggio-30 Sett.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta della Direzione.

Indispensabile a tutte le persone deboli



**„Ferrenosio“**  
Favara  
Miracoloso per i bambini

Unico Negozio

in

**Udine**

Via Mercatovecchio N. 6



### MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, e modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

**Pordenone**

Corso Vittorio Emanuele N. 58

**Cividale**

Via S. Valentino N. 9